

Classifica Sole24Ore



Capitanata al Polesi

Ondate di calore²

Sforamenti $\geq 30^{\circ}\text{C}$
per 3 giorni consecutivi



Picchi di calore sulla città

Indagine

Foggia è in 42esima posizione su 107 nell'Indice del clima. Onde di calore sempre più frequenti

Bari regina con il clima migliore, bene le condizioni climatiche nelle città del Mezzogiorno e nelle zone costiere. Caserta, Terni e Asti le peggiori in assoluto

di Beniamino Pascuale

È tornata puntuale una delle classifiche più attese del Sole 24 Ore che riguarda l'Indice del clima, con Bari che, per il secondo anno, si conferma al vertice alla classifica. Bene la Puglia con Barletta-Andria-Trani al 2° posto (il podio è completato con Pescara al 3° posto), Brindisi al 7°, mentre Foggia è al 42° e Taranto al 57°. La graduatoria esprime, dei 107 capoluoghi di provincia - quali sono le città con il clima migliore, cioè in grado di offrire un maggior benessere a chi vive sul territorio.

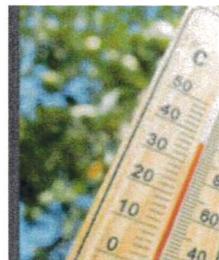
Al punteggio finale, contribuiscono quindici indicatori (giorni freddi, umidità relativa, intesa come quota di giorni fuori dai comfort climatico; numero di notti tropicali, in cui si registra, tra mezzanotte e le sei, una temperatura di 20 gradi o superiore; escursione termica; aria stagnante, ecc.) che misurano le più frequenti condizioni di "bel tempo". 5 nuovi parametri in più rispetto alla classifica 2024, elaborati dall'ufficio studi del Sole 24 Ore a partire dai dati di 3bmeteo, aggiornati al decennio 2014-2024. Tre città del Mezzogiorno, per la prima volta dalla pubblicazione dell'indagine (che ha debuttato nel 2019 e viene aggiornata ogni anno al decennio più recente), occupano tutto il podio della classifica.

Nella top ten, figurano anche Enna (prima classificata nell'Indice di calore), Chieti e Catanzaro. Questo, quindi, smentisce coloro che hanno dato alle città costiere il merito del miglior clima. Alla fine della classifica c'è Caserta, preceduta da Terni, da Asti e Alessandria e da Piacenza, Cremona, Parma e Reggio Emilia. Sul "perché" Foggia occupa il 42° posto su 107, lo spiega a *L'Attacco*, l'esperto di climatologia, Arturo Cannito: "Il problema del nostro territorio sono le 'onde di calore', che sono persistenti, rispetto al passato (i cui picchi erano rari. Ciò vuol dire che la sera, dal tramonto, le temperature non scendono più come dovrebbero e l'aria resta calda. Chiaramente le zone interne sono penalizzate per l'escursione termica, rispetto le zone costiere).

Cannito specifica che: "Si parla di 'onde di calore', quando l'aumento della tem-

peratura media massima è di 3/5 gradi centigradi per un periodo continuato di 3/5 giorni. Oggi, accade questo in Capitanata e a Foggia. È evidente - ha continuato l'esperto di meteorologia - che in città influisce molto anche la colorazione degli edifici, dei palazzi (sappiamo bene che il bianco è tipico dei borghi marinari e non solo), delle strade e della cementificazione del suolo. Vedere alberi in città, nelle nostre città, è sempre più raro". I cambiamenti climatici e le lunghe estati bollenti non sono foriere di un clima salubre: "La Capitanata, non solo Foggia, è risultata la zona più calda d'Italia degli ultimi due anni - ha concluso Arturo Cannito - e quella del 2023 è stata terribile,

come in tanti ricorderanno. Ciò vuol dire che all'imbrunire, la sera, le temperature non scendono e il termonon si raffredda mai, o lo fa in minima parte, e al mattino la giornata parte già con una temperatura alta che dà l'ulteriore percezione di disagio". Giorni in cui c'è "assenza di acqua o vento" nell'aria, rendono più difficile la dispersione degli inquinanti nell'atmosfera. Pertanto si tratta di un indicatore in grado di influenzare in modo diretto la salubrità dell'aria. "Certamente la lenta salita di Foggia, seppur ferma al 42° posto come confort del clima, è di buon auspicio anche per la qualità dell'aria che si respira, rispetto anche alla classifica redatta da Legambiente nel recente pas-



sato - ha detto a *L'Attacco*, Maurizio Marrase, referente del WWF Foggia: "Alcune città, magari quelle costiere, per certi versi possono godere del vento, infatti Bari, ha una brezza estiva media di 7,2 nodi. Comunque, Foggia, paga anche una mobilità caotica che la stagnare l'aria e gli inquinanti prodotti della combustione dei motori termici. Come WWF - ha continuato Marrase - continueremo a favorire la mobilità sostenibile, come usare la bicicletta o dare incentivi economici a usi mezzi pubblici. Ma quest'ultimo è un passo che deve fare la politica. Come pure, la politica, deve rendersi conto che Foggia ha perso tanto verde pubblico che, com'è noto, mitiga la tem-



Foggia



perature e le isole di calore. Verde: c'è bisogno degli alberi, in città".

Di rimando, queste le conclusioni di Marrase: "Vedere Enna al quarto posto dovrebbe farci riflettere, mentre Foggia resta sempre indietro a tante città, anche perché la politica non ha mai programmato il futuro della città, continuando a far mancare la visione di città".

L'Indice del clima è stato pubblicato per la prima volta nel 2019. Il team di meteorologi della società del gruppo Meteosolutions ha collaborato all'ideazione e alla validazione dei 15 indicatori presi in esame che, insieme e tutti posati allo stesso modo, contribuiscono alla definizione della classifica finale.